



Verona Contemporanea Appuntamenti oggi e domani con «improvvisazioni»

Le note di John Cage danzano al Camploy

Domani l'ensemble Cardew in scena con «Variation 5»

«Torna in America o resta qui?», chiese un incredulo Mike Bongiorno nel 1958 all'«avvocato del rumore» John Cage, che dopo aver vinto 5 milioni di lire a «Lascia o Raddoppia» come esperto di funghi si esibì in «Water Walk», sua composizione per pianoforte, cinque radio, vasca da bagno, innaffiatore, cubetti di ghiaccio e pentola a pressione.

«Io torno ma la mia musica resta», fu la risposta. Le note di Cage, lo Yankee istrionico e scanzonato che rivoluzionò la musica del Novecento, arrivano al festival Verona Contemporanea come anticipo all'omaggio per il primo centenario della scomparsa del compositore, avvenuta il 5 settembre del 1912 a Los Angeles.

Ed è «Variations 5» il brano scelto per ricordarlo - in scena al Teatro Camploy alle 18 di domani ad opera dell'Ensemble Cardew - un lavoro del 1965, creato con il coreografo Merce Cunningham per esecutori dotati di fotocellule e fonti sonore amplificate, che si innesta nel tentativo di superare la notazione musicale tradizionale attraverso una concezione rivoluzionaria dei rapporti tra il compositore e i movimenti del corpo. La performance è racchiusa nella seconda serie di appuntamenti di Verona Contempo-



Sul palco Domani in scaletta per l'Ensemble Cardew, "Variation 5": un omaggio a John Cage

ranea, che tra oggi e domani si snodano tra Palazzo della Ragione e Teatro Camploy collegati dal filo rosso dell'improvvisazione. Improvvisazione declinata all'elettronica e fusa negli sperimentalismi vocali del duo Humcrush, formazione emergente norvegese per la prima volta in Italia, che alle 18 è nel Cortile Mercato Vecchio del Palazzo della Ragione.

Improvvisazione jazzistica con la prima esecuzione a Verona di «X (Suite for Malcolm)», ultimo album del Francesco Bearzatti Tinissima Quartet in scena alle 21.

Le suggestioni di Verona Contemporanea proseguono domani con un intenso programma al Teatro Camploy. Alle 15.30 una tavola rotonda con il musicologo Walter Prati, il compositore e sound artist svedese Stafan Mossemark e il violoncellista Nicola Baroni, analizza il tema «L'universo dell'improvvisazione musicale», mentre alle 17 Roberto Dani alla batteria preparata propone «Solo», un percorso di ricerca ed esplorazione timbrica improvvisando con il suono delle percussioni. Alle 18.00 l'Ensemble Cardew, oltre al già citato bra-

no di Cage, esegue «Treatise» di Cornelius Cardew, considerata la partitura «grafica» di maggior rilievo ed interesse degli anni '60. La conclusione della giornata è affidata alle 21.30 a «Chain», una sessione di improvvisazione collettiva guidata da Mossemark con protagonisti gli artisti, anche di diversa formazione, che hanno partecipato agli appuntamenti del festival. Il prezzo del biglietto, unico per tutti gli eventi della singola giornata, è 10 euro intero e 5 ridotto.

Anna Barina

© RIPRODUZIONE RISERVATA